
Sbarco migranti: mons. Santoro (Taranto), "non lasciamo che si usino strumentalmente i drammi degli ultimi"

“Ai pugliesi dico: non lasciatevi corrompere dall’odio e dall’intolleranza e informatevi da fonti certe”. L’arcivescovo della diocesi di Taranto, mons. Filippo Santoro, interviene dopo lo sbarco dei 403 migranti ieri mattina al porto di Taranto. Arrivati con la Ong Ocean Viking, che li ha tratti in salvo nel Mediterraneo, tra loro una ventina di famiglie, 12 donne incinte, più di un centinaio di minori non accompagnati. Tanti gli ustionati a causa della commistione di benzina ed acqua a cui sono stati esposti viaggiando insieme alla taniche durante la lunga traversata in mare. Appena saputa la notizia dell’arrivo dei migranti nel capoluogo ionico, Matteo Salvini in un video ha dichiarato: “Con i problemi di lavoro, inquinamento ed agricoltura, l’unico modo che ha questo governo per ricordare la Puglia è far sbarcare migliaia di migranti”. “Sono parole che vanno inserite nel clima di campagna elettorale che dall’Emilia Romagna si sposta in Puglia. I social – ha commentato mons. Santoro - come sempre sono un terreno fertile per reazioni ingiustificate. L’ex ministro dovrebbe sapere che i profughi sbarcheranno e resteranno a Taranto il tempo di rifocillarsi e di espletare le procedure di identificazione, al massimo un paio di giorni, per poi essere ricollocati, secondo le procedure europee. Si sta aprendo una lunga campagna elettorale per le elezioni regionali, non lasciamo che si usino strumentalmente i drammi degli ultimi, che nulla hanno a che vedere con le priorità del nostro territorio, per condizionarne l’esito”. Poi il richiamo ai tempi degli sbarchi dei profughi albanesi. “La Puglia è da sempre terra di pace e accoglienza, lo è stata anche quando non esisteva in Italia un sistema strutturato né la possibilità di essere affiancati dall’Europa, quando ad arrivare in massa furono gli albanesi ai quali i pugliesi aprirono le porte di casa, le parrocchie. Questa regione continuerà a essere porto sicuro nel Mediterraneo”.

Andrea Regimenti